

L'Italia dica no al nuovo TTIP

Il Governo italiano, se è serio nel voler tradurre in atti l'impegno solenne di proteggere il nostro pianeta – ribadito dal premier Conte sottoscrivendo a Assisi il Manifesto ispirato da papa Francesco – deve dichiarare immediatamente la sua indisponibilità a supportare un nuovo TTIP e respingere al mittente l'imposizione di nuovi dazi in risposta alla vertenza boeing-airbus di cui l'Italia non è assolutamente responsabile.

Per la Campagna Stop TTIP quella impresa dagli Stati Uniti con la complicità della Commissione europea è una forzatura inaudita e inaccettabile. Il Parlamento Europeo ha negato alla Commissione europea il mandato di negoziare il commercio dei prodotti agricoli, e quello di svendere le regole che proteggono la sicurezza alimentare è un basso espediente per aggirare la volontà popolare democraticamente espressa.

La Commissione forza il suo mandato perché secondo le regole che l'Europa si è data non si possono chiudere accordi commerciali di questa portata senza condurre valutazioni di impatto occupazionale, economico e ambientale.

Ancora più scandaloso è che questo venga fatto facendo finta di dimenticare che Trump si è tirato fuori dall'Accordo di Parigi sul clima, sostenendo una concorrenza sleale nei confronti di Paesi come il nostro rispettano a caro prezzo gli impegni europei, e che il nuovo TTIP non potrà che far lievitare la produzione di emissioni climalteranti, in

contrasto con gli indirizzi verso una maggiore sostenibilità contenuti nel Green Deal europeo di cui l'Italia si è dichiarata paladina.

Ci aspettiamo coerenza e dignità dal Governo italiano e supporto da tutte quelle parlamentari e quei parlamentari che si sono impegnati con noi prima delle elezioni a confinare tra le pagine peggiori della storia d'Europa trattati come questo.

Queste le esortazioni, che condividiamo pienamente, del Comitato Stop TTIP Italia contenuta nel [documento](#) che proponiamo dal sito del comitato.